

Lavoro: Assolavoro, ddl e' occasione valorizzare occupazione

La riforma del mercato del lavoro "rappresenta un'occasione per qualificare l'occupazione, valorizzando la flessibilita' che emerge come 'modello' anche nella piattaforma dei sindacati, e gli unici operatori specializzati che si occupano con il know how e le competenze necessarie di incontro tra domanda e offerta di lavoro, ovvero le Agenzie". Lo afferma il presidente di Assolavoro, Federico Vione, a margine di un'audizione al Senato, confidando che "l'iter parlamentare consenta di cogliere al meglio questa opportunita'".

Analizzando nel dettaglio i vari capitoli che compongono il ddl, Vione chiosa che "il maggior costo dell'1,4% previsto per i contratti a termine non puo' gravare anche sulla somministrazione, altrimenti si finisce per distogliere risorse attualmente destinate alla formazione dei lavoratori del settore, una politica attiva efficiente ed efficace, per finanziare l'Aspi". Per Assolavoro "tagliare di oltre un terzo (1,4% sul 4% destinato attualmente alla formazione) i fondi destinati rappresenterebbe un passo indietro insensato".

In tema di flessibilita' in entrata, Assolavoro si sofferma "sulla specificita' della somministrazione e l'opportunita' di considerarla come forma di flessibilita' prevalente, da affiancare all'apprendistato, quale 'contratto prevalente' per il lavoro stabile. Per questa ragione il lavoro interinale va tenuto fuori dal computo dei 36 mesi utili per la stabilizzazione dei contratti a termine, come sembra emergere dalle valutazioni dei partiti piu' rappresentativi in Parlamento. Contemporaneamente va superato il vincolo dell'indicazione della causa per i contratti a tempo indeterminato stipulati dalle Agenzie per il Lavoro, allineando la normativa a quanto previsto piu' in generale per tutti i lavoratori assunti stabilmente